

Bizzozero, Piana di Luco da “stradina” a strada

Pubblicato: Giovedì 20 Maggio 2010

Un intervento di riqualificazione che **metterà fine alle lunghe code di chi percorre la via Piana di Luco per sbucare in viale Borri**. Si tratta, per ora soltanto di un **progetto preliminare** che, è bene dirlo subito per ora **non è finanziato**, ma è stato inserito nel piano triennale delle opere del Comune di Varese ed entro tre anni, questo è l'obiettivo, vedrà la realizzazione.



La **via Piana di Luco** scende da Gazzada Schianno verso Bizzozero e sbuca in viale Borri all'altezza del ristorante “Vecchio convento”. Sono molti i varesini che sfruttano questa alternativa per “tagliare” il traffico di via Gasparotto. Una sorta di tangenzialina che della tangenziale, però, non ha nessuna caratteristica: è stretta, tortuosa e dissestata. Le auto che percorrono la via, soprattutto in alcune ore del giorno, sono davvero moltissime. Tanto che il Comune di Gazzada Schianno è stato costretto a istituire un pass e in alcune ore del giorno è vietato attraversare il centro storico di Schianno per i non residenti.

Il **progetto di riqualificazione** è stato presentato questa mattina, mercoledì 20 maggio, dall'assessore ai lavori Pubblici Gladiseo Zagatto, dal dirigente Franco Andreoli, dall'ingegnere Claudio Guanetti e da Marco Brolpito, funzionario del Comune di Varese.

“La giunta ha approvato, nel corso dell'ultima seduta, il progetto preliminare per la riqualificazione di via Piana di Luco redatto dagli studi Guanetti e Redaelli, con la **sistemazione dell'assetto stradale e la realizzazione di nuove opere fognarie**” ha spiegato l'assessore Zagatto .

Gli interventi saranno realizzati a partire da viale Borri, all'altezza della via Portorose, lungo la strada di collegamento con il Comune di Gazzada Schianno”.

“Le infrastrutture – ha continuato l'ingegnere Guanetti – riguardano la riqualificazione viaria con la **realizzazione di una rotatoria e l'ampliamento del calibro stradale**, che prevede anche la realizzazione di una pista ciclabile, per l'intero tracciato fino al confine comunale e il potenziamento della rete di fognatura mista esistente, per agevolare l'afflusso delle acque in occasione di precipitazioni intense”.

Quella zona è anche attraversata da **mezzi pesanti** che in non poche occasioni si sono trovati ad affrontare strettoie e, nel caso della via che porta al Bellavista, anche il piccolo ponte che porta in via Gasparotto: “La sicurezza, oggi come oggi, non è garantita per la scarsa visibilità nelle manovre di immissione, in entrambe le direzioni. Altrettanto inadeguata – si legge nel progetto- è la strettoia costituita dal ponticello per l'attraversamento del Torrente La Selvagna”.

Ecco quindi che cosa prevede l'opera.

I lavori interesseranno la **parte sud del rione Bizzozero**. Gli interventi di adeguamento in progetto prevedono una **rettifica del tracciato lungo l'intero tratto a partire dall'innesto su viale Borri fino al confine comunale** in corrispondenza del ponticello sul torrente La Selvagna per una **lunghezza di 600 metri**. Le opere miglioreranno le caratteristiche planimetriche e dimensionali della strada, che avrà

una **carreggiata di 6,50 m.** di larghezza oltre alle cunette 1,00 m. lungo la corsia nord e di 0,50 m. lungo la sud, a lato della quale, separata da uno spartitraffico si snoderà parallelamente all'asse stradale **una pista ciclabile**. Il nuovo tracciato viario si connette al tratto realizzato dal Comune di Gazzada Schianno in corrispondenza della rotatoria nei pressi del confine amministrativo. L'intersezione con il viale Luigi Borri a nord sarà realizzata con rotatoria dotata di spartitraffico di raccordo e illuminazione. Dal punto di vista delle **opere di fognatura**, la rete verrà adeguata mediante il potenziamento della canalizzazione esistente realizzando **un tronco di fognatura** lungo il tratto di strada in progetto. E' prevista la **posa di un collettore per lo smaltimento delle acque meteoriche con diametro di oltre due metri** in calcestruzzo, cui sarà affiancata una tubazione per lo smaltimento delle acque reflue con diametro 50 centimetri in grès.

I **tempi di realizzazione** dei progetti prima e poi delle opere saranno di circa tre anni. Inizio dei lavori 2011 dopo lo sviluppo del progetto definitivo e **l'attuazione degli espropri**. Costo dell'opera: **4 milioni e 300 mila euro**.

Una domanda, a questo punto, nasce spontanea: quella era la **zona individuata dalla Giunta Fumagalli per accogliere il nuovo carcere**. Che fine ha fatto quell'ipotesi? La domanda non ha risposta, non oggi almeno. "La questione non è oggetto di questa conferenza stampa", ha risposto l'assessore Zagatto". Bene, ne attenderemo una ad hoc.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it